



## XVI Seminario di Educazione alla Cittadinanza Globale. “So-stare nei Social Media: Potenzialità e Criticità dei Social Media in Aula”

### Sintesi dell'intervento “Luci ed ombre del digitale a scuola” di Anna Oliverio Ferraris (a cura di Giovanna Cipollari)

La *lectio magistralis* di apertura “*Luci e ombre del mondo digitale a scuola*” è spettata alla professoressa Anna Oliverio Ferraris, che ha paragonato l'acquisizione della conoscenza ad un viaggio, precisando che tale cammino può essere svolto in modo lineare, attraverso la tradizionale trasmissione del sapere, oppure in modo nuovo, ricorrendo ad un itinerario di scoperta promosso dal pensiero reticolare. È un cambiamento epocale, ma si prevede che la scuola del futuro si muoverà sempre più in questa seconda direzione. Infatti, di fronte ai rapidi mutamenti che caratterizzano la nostra società complessa occorre attivare forme di pensiero creative ed intuitive, sollecitate da un pensiero flessibile ed in grado di cogliere i molteplici aspetti di una società in trasformazione. Resta tuttavia l'interrogativo di quanto utilizzo delle tecnologie digitali sia più o meno corretto, soprattutto quando l'esposizione avviene per troppo tempo. Nella rete ci sono vantaggi e svantaggi. Gli aspetti positivi sono: il favorire il lavoro di gruppo; la condivisione della ricerca; la possibilità di un accesso democratico ai saperi; il maggior coinvolgimento nel processo di apprendimento da parte degli allievi; l'acquisizione di un potente strumento di supporto allo studio. I limiti, legati soprattutto ad un eccessivo uso delle nuove tecnologie, sono: imbattersi in fenomeni di cyber-bullismo; la mancata consapevolezza della scientificità delle fonti; la possibilità di cadere nell'approssimazione e nella superficialità; il rischio di ridurre e abbassare i tempi di attenzione per effetto di una continua sollecitazione a saltare da un punto all'altro; la manipolazione dei desideri a causa di una onnipresente pubblicità; l'esposizione incontrollata alla violenza connessa a certi videogiochi e ad una tipologia di input negativi. Una questione principale sta nel limitare l'esposizione alle nuove tecnologie ai bambini, soprattutto di età inferiore ai 9 anni, per non eludere il contatto con il mondo reale. Di fronte a queste e ad altre criticità è bene attivare una serie di precauzioni: promuovere la navigazione assistita, in base all'età; educare all'uso critico delle fonti; garantire una formazione civica dell'uso del computer; abituare i ragazzi a decrittare le informazioni medialità; insegnare a separare nettamente il virtuale dal reale. In definitiva, le nuove tecnologie sono delle nuove opportunità ma occorre promuoverne una corretta gestione. L'allievo non può essere lasciato solo nel mondo complesso del digitale. Da qui la necessità di una adeguata formazione dei docenti che, nell'affrontare il nuovo linguaggio, non devono tuttavia abbandonare il viaggio del pensiero lineare, perché una vera trasformazione non consiste mai in un cambiamento radicale: il “*noto*” non va mai abbandonato, ma va agganciato alla creatività del “*nuovo*” in una sorta di conciliazione tra tradizione e innovazione così da valorizzare e potenziare gli aspetti più fecondi dei diversi linguaggi.